

Educare alla cittadinanza nei contesti interculturali

Territori e prospettive di integrazione
di studenti con background migratorio

A cura di
Antonello Scialdone e Silvia Aru

Carocci  editore

Il volume è stato realizzato nell'ambito della collaborazione INAPP-AIIG intercorsa negli anni 2022-23 per la realizzazione di "Attività di analisi, formazione e animazione territoriale connesse ad obiettivi di prevenzione/contrasto dei rischi di dispersione formativa di giovani con background migratorio"; la collaborazione in questione deriva dall'Accordo di programma MLPS/INAPP su Politiche di integrazione di cittadini di Paesi terzi.

1ª edizione, agosto 2023
© copyright 2023 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Studio Agostini, Roma

Finito di stampare nell'agosto 2023
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-290-2045-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

Indice

Prefazione di <i>Santo Darko Grillo e Riccardo Morri</i>	11
Introduzione di <i>Antonello Scialdone e Silvia Aru</i>	15
Parte prima Dati e fenomeni di riferimento	
1. Le competenze in italiano delle nuove generazioni di origine straniera fra segregazione scolastica ed estrazione sociale di <i>Pasquale di Padova, Lucia Chiurco e Aldo Rosano</i>	21
1.1. Introduzione	21
1.2. Stranieri sui banchi	22
1.3. Le cause e gli effetti iniqui della segregazione	23
1.4. Dati e metodi	25
1.5. La segregazione scolastica su base etnica e socioeconomica	27
1.6. Background migratorio, estrazione sociale e segregazione scolastica: uno sguardo d'insieme	31
1.7. Conclusioni Riferimenti bibliografici	33 35
2. Dispersione scolastica: definire il perimetro, ascoltare gli studenti e ispirarsi alle evidenze di <i>Federico Batini, Alessio Surian e M. Ermelinda De Carlo</i>	37
2.1. Introduzione	37
2.2. Come si misura la dispersione scolastica?	39
2.2.1. La doppia disuguaglianza / 2.2.2. Un altro punto di vista possibile: la voce degli studenti	

2.3.	La peculiarità di Torino e del quartiere di Porta Palazzo	41
2.3.1.	L'esperienza con la lettura ad alta voce: storie da condividere in ogni senso / 2.3.2. I risultati e le voci degli studenti e degli insegnanti	
2.4.	Conclusioni	46
	Riferimenti bibliografici	47
3.	Territorio e disuguaglianze. Giovani stranieri e politiche educative a Palermo di <i>Marco Picone</i>	51
3.1.	Le presenze straniere a Palermo	51
3.2.	La distribuzione sul territorio	52
3.3.	Politiche urbane, educazione e stranieri	57
3.4.	Conclusioni	60
	Riferimenti bibliografici	61

Parte seconda
Il territorio come “terzo educatore”

4.	Patti educativi di comunità. Scuola e territorio per sviluppare cittadinanza attiva di <i>Daniela Luisi e Cristiana Porcarelli</i>	65
4.1.	La scuola e l'istruzione come dispositivi per l'inclusione dei giovani con background migratorio. Dati, teorie e orientamenti di policy	65
4.2.	Patti educativi di comunità come strumento di educazione alla cittadinanza e di prevenzione del rischio di dispersione scolastica	70
4.3.	Prendersi cura di una comunità. Patti educativi territoriali e sviluppo educativo locale: pratiche di attivazione per studenti e famiglie con background migratorio	73
4.4.	Conclusioni	75
	Riferimenti bibliografici	76

INDICE

5.	Didattica della geografia per l'inclusione: consider-azioni di <i>Daniela Pasquinelli d'Allegra</i>	81
5.1.	Considerazioni: il concetto di inclusione nelle determinazioni teoriche	81
5.2.	Considerazioni: il ruolo della geografia nella didattica inclusiva	83
5.3.	Azioni: spunti didattico-metodologici da prassi validate	84
	5.3.1. L'albero genealogico dei luoghi d'origine / 5.3.2. L'elaborazione di mappe emozionali	
5.4.	Considerazioni: tirare le somme parziali	89
	Riferimenti bibliografici	90
6.	Note a margine di MigrAzioni, un laboratorio interdisciplinare sul tema della mobilità e della cittadinanza globale di <i>Camilla Giantomasso</i>	93
6.1.	MigrAzioni, ovvero un progetto geo-artistico sulla mobilità	93
6.2.	Geografia e teatro per l'inclusione e la cittadinanza	94
6.3.	Il progetto tra didattica e performance	96
6.4.	La sfida educativa	98
	Riferimenti bibliografici	99

Parte terza
Pratiche e prospettive

7.	Garantire i diritti di bambini e adolescenti di origine straniera nei contesti educativi: le politiche e le prassi di UNICEF Italia di <i>Laura Baldassarre e Laura Simonetti</i>	103
7.1.	La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al lavoro	103
	7.1.1. L'impegno dell'UNICEF per il diritto all'istruzione / 7.1.2. Il lavoro in Italia per il rispetto del principio di non discriminazione	
7.2.	I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Progetto Scuola Amica	106
	7.2.2. Gli strumenti educativi / 7.2.3. L'accoglienza come primo passo del protocollo attuativo / 7.2.3. Il quadro degli indicatori	

7.3.	“Compagni di classe”, la proposta educativa UNICEF sull’ac- coglienza degli studenti provenienti da paesi e contesti diversi	109
	7.3.1. Le proposte educative UNICEF per l’educazione ai diritti / 7.3.2. La proposta “compagni di classe” / 7.3.3. Struttura della proposta	
	Riferimenti bibliografici	111
8.	Insegnare interculturale. Competenze e strategie didat- tiche interculturali nei plessi di scuola primaria di Santa Croce sull’Arno	113
	di <i>Matteo Puttilli</i> ed <i>Elisa Berti</i>	
8.1.	Introduzione	113
8.2.	Competenze e strategie didattiche interculturali	114
8.3.	Un’indagine sull’insegnamento interculturale nella scuola primaria: il caso di Santa Croce sull’Arno	116
	8.3.1. Il contesto d’indagine / 8.3.2. Strumenti e metodologia / 8.3.3. I risultati dell’indagine	
8.4.	Conclusioni	125
	Riferimenti bibliografici	126
9.	L’inclusione come esperienza sociale: il progetto SAI-MSNA del Comune di Roccamontepiano	129
	di <i>Giovanna Marcasciano</i> ed <i>Emilia Sarno</i>	
9.1.	Il progetto	129
9.2.	I laboratori	131
9.3.	Riflessioni metodologiche	132
	Riferimenti bibliografici	134
10.	Passi@Polito: un progetto di ricerca-azione con gli studenti internazionali del Politecnico di Torino	135
	di <i>Silvia Aru</i> , <i>Simona Imazio</i> e <i>Ilaria Lesmo</i>	
10.1.	Introduzione	135
10.2.	Università e mobilità internazionali	137



INDICE

10.3.	Università e mobilità internazionali: Italia, Piemonte, Politecnico di Torino	138
10.4.	Passi – Progetto di accoglienza e supporto per studenti internazionali	140
10.5.	Conclusioni	142
	Riferimenti bibliografici	143

Territorio e disuguaglianze. Giovani stranieri e politiche educative a Palermo

di *Marco Picone**

3.1

Le presenze straniere a Palermo

Questo capitolo mira a descrivere e analizzare la presenza a Palermo dei cittadini stranieri, e in particolare dei più giovani tra loro, con particolare riferimento a come essa sia cambiata nel corso di dieci anni (2012-22) e a come sia stata affrontata attraverso politiche urbane che spesso hanno a che vedere con il tema dell'educazione. Per far ciò, il capitolo utilizza nei PARR. 3.1 e 3.2 analisi demografiche, e quindi prevalentemente di tipo quantitativo, mentre nel PAR. 3.3 si basa su un'analisi qualitativa di documenti che fa capo alla *critical discourse analysis* (Chouliaraki, Fairclough, 1999; Wodak, Meyer, 2009).

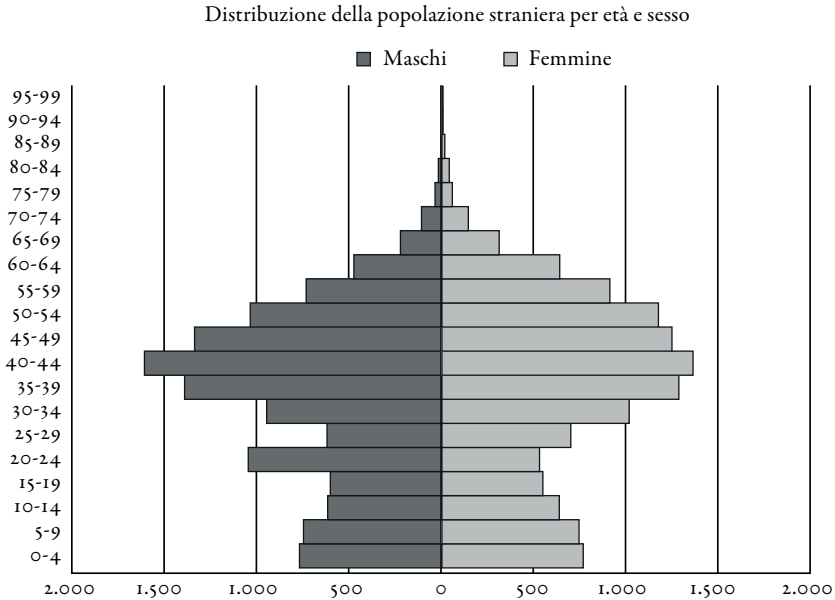
Per comprendere il caso di studio siciliano, occorre considerare che la presenza di cittadini stranieri a Palermo è piuttosto limitata, se la si paragona a quella di altre città medio-grandi italiane. Su una popolazione complessiva di 635.439 abitanti, in netto calo negli ultimi venti anni¹, gli stranieri sono 24.376, ovvero il 3,83%². I cinque principali paesi di provenienza sono Bangladesh (5.514), Sri Lanka (3.073), Romania (2.643), Ghana (2.498) e Filippine (1.705). Se si confrontano i dati attuali con quelli al 31 dicembre 2011 (Busetta, 2012), si evidenzia un incremento delle presenze da Bangladesh (+882), Ghana (+519) e Filippine (+135), a fronte di una forte diminuzione di chi proviene dallo Sri Lanka (-1.910) e di un lieve calo dalla Romania (-273).

* Ordinario di Geografia urbana e territoriale, Università di Palermo.

1. La popolazione di Palermo era di 686.045 abitanti al 31 dicembre 2001, per cui in venti anni ha registrato un -7,37%.

2. Dato ISTAT al 31 dicembre 2021, da censimento permanente della popolazione (<http://dati.istat.it>; consultato il 6 gennaio 2023).

FIGURA 3.1
Piramide della popolazione straniera a Palermo, 31 dicembre 2021



Fonte: elaborazione dell'autore su dati Istat.

La piramide della popolazione straniera a Palermo (FIG. 3.1) mostra un radicamento sul territorio ormai sempre più consolidato, grazie a una buona presenza di stranieri minorenni.

Si tratta per lo più di seconde generazioni che frequentano le scuole della città, con una distribuzione specifica sul territorio. Questa distribuzione specifica non rispetta le tradizionali regole della geografia urbana: non segue semplicemente i gradienti che dal centro portano alle periferie, e provoca disuguaglianze molto forti tra un quartiere e l'altro, sia in termini di composizione demografica, sia per le politiche urbane che stimola e richiede.

3.2

La distribuzione sul territorio

La popolazione straniera presente a Palermo non è distribuita in maniera uniforme sul territorio. Si tratta di un fenomeno consueto in qualsiasi cit-

tà, italiana e non, ma che nel capoluogo siciliano assume forme piuttosto divergenti dalla norma (Cederna, 2018, p. 127).

Può essere interessante evidenziare cosa è cambiato nel corso degli ultimi dieci anni in merito alla distribuzione territoriale dei cittadini stranieri in città. Per questa analisi farò riferimento all'unità territoriale del quartiere (FIG. 3.2), che non è più vigente dal punto di vista amministrativo ma che rimane ancora essenziale per comprendere il funzionamento della città (Picone, Schilleci, 2012).

Sempre con riferimento al 31 dicembre 2011, Annalisa Busetta (2012, p. 78) scriveva: «La presenza degli stranieri nella città è però molto diversa da quartiere a quartiere, con punte massime nei quartieri Palazzo Reale-Monte di Pietà, Tribunali-Castellammare (dove raggiunge il livello di circa uno straniero ogni 4-5 individui) e Politeama»³. Oggi, a distanza di dieci anni⁴, questa distribuzione è cambiata (TAB. 3.1): la percentuale più alta si riscontra nei quartieri Oreto-Stazione e Politeama, mentre è diminuita nei due quartieri centrali (Tribunali-Castellammare e Palazzo Reale-Monte di Pietà).

L'allontanamento degli stranieri dal centro storico, o comunque la loro diminuzione, è in buona parte imputabile al diffondersi, nel decennio in esame, di fenomeni di *gentrification* e *touristification* che hanno "invaso" le aree centrali della città (van Gent, Hochstenbach, 2020; Picone, 2021a), e quindi ai processi di espulsione forzata che riguardano i cittadini economicamente più fragili.

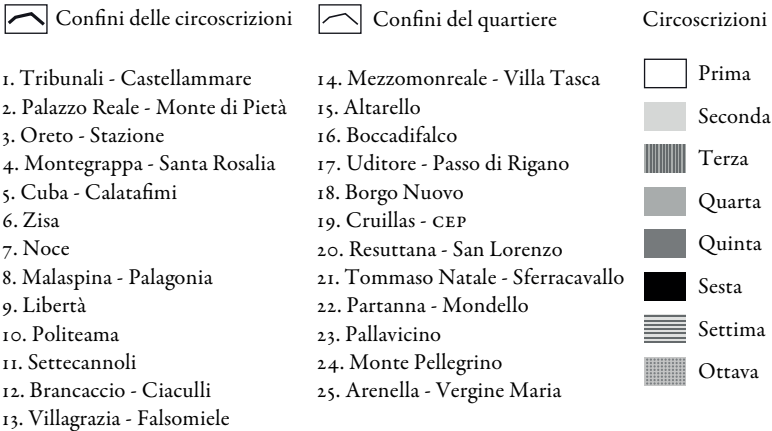
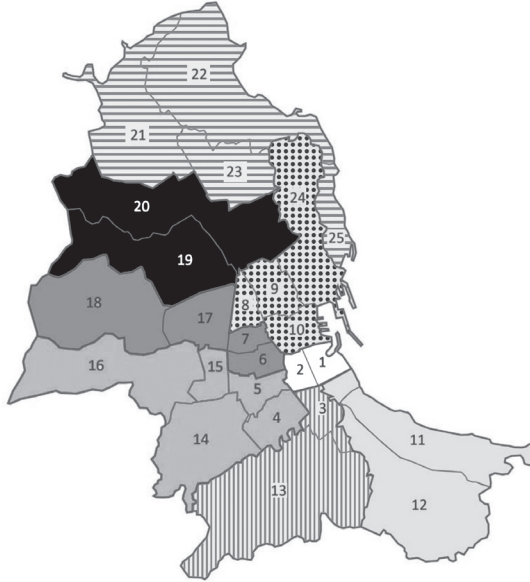
La presenza, invece, di cittadini stranieri nei quartieri Oreto-Stazione e Politeama è particolarmente interessante: nel primo caso vi è una forte concentrazione di cittadini ghanesi (26,89% del totale degli stranieri presenti nel quartiere), mentre nel secondo si ha una polarizzazione di cittadini filippini (30,76% del totale)⁵. Di contro, risulta peculiare la distribuzione dei cittadini srilankesi, che si vanno a collocare,

3. I primi due quartieri citati costituiscono la vecchia città entro le mura, in particolare nella sua parte che si affaccia sul mare (Tribunali-Castellammare) e nell'area più interna (Palazzo Reale-Monte di Pietà). Il quartiere Politeama rappresenta invece il nucleo della città consolidata ottocentesca.

4. Per essere più precisi, si tratta di 9 anni. L'Ufficio Statistica del Comune di Palermo non ha infatti ancora pubblicato i dati al 31 dicembre 2021; pertanto, in questo testo utilizzo gli ultimi dati disponibili (31 dicembre 2020). Un ringraziamento speciale va a Girolamo D'Anneò, responsabile dell'Ufficio Statistica, per il prezioso aiuto fornito alla presente indagine.

5. Più tradizionale la distribuzione dei cittadini bangladesi, che si concentrano soprattutto in centro storico, mentre i rumeni sono distribuiti in maniera molto più equa in quasi tutta la città.

FIGURA 3.2
Suddivisione della città di Palermo in 25 quartieri e 8 circoscrizioni



Fonte: Picone, Schilleci (2012), p. 83.

3. TERRITORIO E DISUGUAGLIANZE

TABELLA 3.1
Distribuzione della popolazione straniera nei quartieri di Palermo, 31 dicembre 2020

Num. quartiere	Nome quartiere	Stranieri	% su totale stranieri
1	Tribunali - Castellammare	2.151	8,45%
2	Palazzo Reale - Monte di Pietà	2.843	11,17%
3	Oreto - Stazione	4.261	16,75%
4	Montegrappa - S. Rosalia	530	2,08%
5	Cuba - Calatafimi	594	2,33%
6	Zisa	2.511	9,87%
7	Noce	2.226	8,75%
8	Malaspina - Palagonia	340	1,34%
9	Libertà	1.505	5,91%
10	Politeama	3.556	13,98%
11	Settecannoli	307	1,21%
12	Brancaccio - Ciaculli	149	0,59%
13	Villagrazia - Falsomiele	218	0,86%
14	Mezzomonreale - Villa Tasca	278	1,09%
15	Altarello	214	0,84%
16	Boccadifalco	75	0,29%
17	Uditore - Passo di Rigano	511	2,01%
18	Borgo Nuovo	171	0,67%
19	Cruillas - CEP ora S. Giovanni Apostolo	239	0,94%
20	Resuttana - S. Lorenzo	687	2,70%
21	Tommaso Natale - Sferracavallo	282	1,11%
22	Partanna - Mondello	415	1,63%
23	Pallavicino	673	2,64%
24	Monte Pellegrino	617	2,42%
25	Arenella - Vergine Maria	47	0,18%

Fonte: elaborazione dell'autore su dati del Comune di Palermo (<https://opendata.comune.palermo.it/opendata-dataset.php?dataset=1304>; consultato il 6 gennaio 2023).

in ordine numerico discendente, nei quartieri Zisa, Noce, Politeama e Pallavicino (ovvero in aree disparate della città), come a mostrare un maggior radicamento e una minore necessità di creare *enclaves* mirate al supporto reciproco o alla difesa (Knox, Pinch, 2010, p. 172; Arapoglou, Manoutas, Siatitsa, 2019). Il quartiere Pallavicino, peraltro, include per intero San Filippo Neri, ovvero l'iperstigmatizzato quartiere ZEN, in cui la segregazione è un tema che merita ancora indagini (Picone, 2016): la presenza di srilankesi allo ZEN, cresciuta nel corso degli ultimi anni, non va intesa a mio avviso come una segregazione forzata o la formazione di un *iperghetto* (Wacquant, 2008), ma al contrario come l'avvio di un processo di "colonizzazione" di un'area della città che indubbiamente è caratterizzata da basso costo degli alloggi e grave carenza di servizi, ma in cui le incisive azioni del terzo settore hanno contribuito a mitigare gli effetti delle disuguaglianze socioeconomiche (Badami, Picone, Schilleci, 2008).

Una recente ricerca effettuata su un campione statistico estremamente ampio della popolazione studentesca palermitana ha mostrato quali sono le abitudini e gli stili di vita dei giovani di 12-13 anni in città, soffermandosi poi proprio sul tema delle differenze territoriali (Picone, 2019). Ne sono emersi dati che possono facilmente essere incrociati con la maggiore o minore presenza di cittadini stranieri nei vari quartieri della città. Per esempio, si è evidenziato come la forte presenza di enti del terzo settore che offrono supporto e attività di doposcuola ai giovani migranti si concentri nei quartieri in cui la percentuale di cittadini stranieri è maggiore, a partire dal centro storico (FIG. 3.3).

Il quadro complessivo che affiora dall'analisi dei dati indica quindi due elementi fondamentali: innanzitutto, la presenza dei giovani migranti in città è rimasta più o meno stabile quantitativamente negli ultimi dieci anni, ma sono cambiate anche significativamente le provenienze. Ciò implica un ripensamento complessivo del profilo dei giovani e delle loro necessità e capacità di inserimento nei contesti territoriali. Inoltre, alcune etnie si polarizzano in quartieri specifici (Oreto-Stazione per i ghanesi, Politeama per i filippini, centro storico per i bangladesi), mentre altre (srilankesi e rumeni) si distribuiscono in maniera più omogenea sul territorio. Di seguito vedremo in che modo la città sta provando ad affrontare la presenza di cittadini stranieri, e in particolare dei giovani, attraverso politiche urbane che si sono rinsaldate nell'arco degli ultimi dieci anni.

FIGURA 3.3
 Frequenza di partecipazione ad attività di doposcuola nelle circoscrizioni di Palermo



Fonte: elaborazione cartografica di Filippo Greco su dati raccolti con una rilevazione statistica campionaria nel 2018; cfr. Picone (2019).

3.3

Politiche urbane, educazione e stranieri

Come in molte altre città del Sud Europa, anche a Palermo gli enti pubblici – sempre più deficitari e inefficaci, anche in ambito pianificatorio (Bonafede, Lo Piccolo, 2010) – hanno sempre più ceduto il passo agli enti del terzo settore, i quali hanno assunto un ruolo strategico per garantire una (comunque insufficiente) qualità della vita a larga parte della popolazione in

difficoltà⁶. In un recente lavoro sulle politiche dell'accoglienza a Palermo, Eléonore Bully ha evidenziato che «le carenze del welfare locale vengono infatti “compensate”, a Palermo come in molte altre città dell'Europa meridionale, da una forte delega di azione pubblica al terzo settore, al privato sociale, la cui presenza e la forte attività nel centro della città non fanno che accentuare questo processo di delega» (Bully, 2022, p. x). Proprio il terzo settore a Palermo si concentra prevalentemente su tre ambiti: l'accoglienza ai cittadini stranieri, il sostegno ai giovani e la lotta contro la povertà educativa. Naturalmente esistono anche altri ambiti di azione (vi sono enti che si occupano di anziani o di malati, oltre all'ampio settore legato a cultura e turismo), ma questi sono probabilmente i più incisivi e studiati.

Proprio all'intersezione fra i tre ambiti succitati si collocano diverse esperienze di politiche urbane che sono state messe in moto, in un quadro di *governance* condivisa, dal Comune di Palermo e da enti e associazioni dalla natura disparata (scuole, università, chiese, associazioni ecc.), e che hanno avuto come destinatari i giovani cittadini stranieri presenti in città. Un momento costitutivo in questo percorso è stato il 2013, con l'istituzione della figura di un garante comunale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza⁷ e di una Consulta delle culture⁸.

Poco dopo, nel 2015, è nato il Laboratorio “Palermo città educativa”, «con il coinvolgimento di tutte le Istituzioni, il Terzo Settore, gli Ordini, le Associazioni commerciali ed industriali [...] per la realizzazione di comunità educanti e di pratiche e azioni educative» (Garante Infanzia Adolescenza Comune di Palermo, 2018, p. 11). Il laboratorio si è organizzato in otto tavoli tematici, ciascuno su un tema legato alla questione educativa

6. In tal senso è significativo che anche l'Università di Palermo abbia creato, a partire dal gennaio 2022, la figura di un delegato del rettore che curi le relazioni tra Università e terzo settore, a conferma del riconoscimento dell'importanza di quest'ultimo nelle politiche locali. Al momento della scrittura, il delegato del rettore per le relazioni con il terzo settore è l'autore di questo capitolo.

7. La figura del garante è stata istituita con la delibera di Giunta comunale n. 156 del 16 settembre 2013. Il primo garante, Pasquale D'Andrea, è stato nominato nel settembre del 2014 e rinnovato per due mandati, mentre nel dicembre 2022 il suo posto è stato assunto da Giovanna Perricone. Occorre evidenziare come la figura del garante sia puramente volontaria e non retribuita, a riprova della delega all'esterno di ruoli e competenze che dovrebbero collocarsi dentro i quadri strutturati dell'amministrazione.

8. La Consulta comunale delle culture è stata istituita con la delibera di Giunta comunale n. 49 del 15/05/2013. Tra i suoi compiti rientra la collaborazione con il Comune «nel fornire il necessario supporto agli stranieri, singoli ed associati fra loro, per consentire l'effettivo esercizio di tutte le forme di partecipazione» (https://www.comune.palermo.it/js/server/uploads/bars/documenti/_28042021105915.pdf; consultato il 7 gennaio 2023).

in senso lato; tra questi, uno era dedicato agli “spazi per vivere” (Picone, Schilleci, 2019) e un altro ai minori stranieri non accompagnati (Lo Cascio, 2017). In tutte le azioni del laboratorio, comunque, la questione dei giovani stranieri presenti in città è sempre stata considerata nodale, proprio negli stessi anni in cui Palermo si proclamava pubblicamente “città dell’accoglienza” (Bully, 2022). L’insistenza sul tema della partecipazione ha ampiamente caratterizzato tutte le esperienze organizzate direttamente dal laboratorio o in continuità con i suoi principi (Picone, Schilleci, 2018; Picone, 2021b).

Nell’ambito più specifico delle politiche a vantaggio dei giovani stranieri, il garante si è adoperato per la costruzione di un sistema di tutela per i minori stranieri non accompagnati, con la sottoscrizione di un protocollo per la loro presa in carico sottoscritto da molti enti (Comune, Tribunale, Procura, Questura, Università, Azienda sanitaria provinciale, Ufficio scolastico regionale) e fondato sulla figura di tutori volontari (Garante Infanzia Adolescenza Comune di Palermo, 2018). Questo intervento ha anche avuto una eco internazionale⁹ e testimonia l’attenzione che negli anni si è costruita intorno alla presenza di giovani stranieri in città.

Al di là delle attività intraprese o stimulate dal Comune, Palermo ha comunque mostrato grande attenzione per il tema dei migranti. Diverse scuole (in particolare l’IC Rita Borsellino, le cui sedi sono distribuite nei quartieri Tribunali-Castellammare e Settecannoli, e la DD Edmondo De Amicis, sita nel quartiere Noce) hanno avviato progetti mirati esplicitamente agli studenti stranieri, mentre l’Università promuove molteplici iniziative sull’argomento¹⁰. In generale, la percezione condivisa è che Palermo sia una città “aperta” e accogliente, soprattutto grazie alla spinta impressa dalle ultime due amministrazioni guidate da Leoluca Orlando (2012-22). Tuttavia, spesso dietro questa apparente apertura si cela una certa incapacità di azione o, peggio, lo sfruttamento di alcune azioni progettuali per fini di marketing territoriale (Bully, 2022). Resta ancora da vedere come agirà

9. <https://www.reuters.com/article/us-italy-migrants-guardians/in-italy-guardians-help-20refugees-settle-in-their-new-home-iduskbn1d00r3>; consultato il 7 gennaio 2023.

10. Il fermento associativo e progettuale palermitano legato al tema delle migrazioni si ripercuote anche in ambito accademico e scientifico. Oltre a una proliferazione di ricerche di studiosi di ogni provenienza geografica su questo tema, va segnalato che l’Università di Palermo ha recentemente puntato molto sul Centro interdipartimentale di ricerca “Migrare” (<https://www.unipa.it/centriinterdipartimentali/migrare/>; consultato il 7 gennaio 2023) e sulla Scuola di lingua italiana per stranieri (<https://www.unipa.it/strutture/scuolaitalianastranieri/>; consultato il 7 gennaio 2023).

in merito la nuova amministrazione comunale, eletta nel giugno 2022 e guidata da Roberto Lagalla, ex rettore dell'Università di Palermo e capo politico della locale compagine di centro-destra.

3.4 Conclusioni

In riferimento alla presenza di giovani cittadini stranieri e alle politiche educative, Palermo si caratterizza per alcuni elementi che almeno in parte la distinguono da altre città italiane. Sinteticamente, questi elementi sono:

Una percentuale di cittadini stranieri ben più bassa rispetto alle città di taglia analoga dell'Italia settentrionale (Torino, Genova), *in primis* per la scarsa offerta lavorativa presente nel capoluogo siciliano;

- una ricomposizione in atto delle principali etnie presenti sul territorio comunale, con la netta riduzione di cittadini srilankesi e l'aumento di appartenenti ad altre nazionalità (Bangladesh, Ghana);
- una distribuzione territoriale disuguale, che non segue i tradizionali gradienti centro-periferia ma che anzi si localizza in buona parte in un centro storico sempre più “gentrificato” o nei suoi immediati dintorni, pur mostrando cambiamenti nell'arco degli ultimi dieci anni e polarizzazioni etniche;
- la diffusione di una immagine di città accogliente, che pure talora si mostra più espediente retorico che realtà di fatto;
- il passaggio di molti compiti di supporto ai cittadini stranieri dagli enti pubblici, sempre più inefficaci e privi di risorse, al terzo settore;
- una forte spinta all'impegno nell'ambito del volontariato e al culto dei valori della partecipazione;
- una incertezza di fondo su cosa accadrà prossimamente, con il cambio politico ai vertici locali così come nazionali.

Per poter approfondire ulteriormente il tema saranno necessarie analisi di tipo qualitativo che non sono ancora sufficientemente praticate nel contesto locale. Al di là delle retoriche, servono dati su cui poter costruire nuovi progetti e, per usare un termine caro al precedente sindaco, nuove visioni. In tal senso sono state avviate alcune ricognizioni esplorative¹¹, ma si

11. Per esempio, nel 2021 il corso di studi in Servizio sociale e politiche sociali dell'Università di Palermo ha realizzato, in collaborazione con il garante e con l'Ente siciliano di servizio sociale, una “indagine sulle opportunità di crescita e integrazione delle famiglie

avverte il bisogno di un lavoro più sistemico e complessivo, che auspicabilmente andrebbe realizzato nei prossimi anni, soprattutto per arrivare più preparati alle sfide che già oggi il nuovo quadro geopolitico del Sud Europa sembra lanciare.

Riferimenti bibliografici

- ARAPOGLOU V., MALOUTAS T., SIATITSA D. (2019), *Vacant Houses: A Resource for Social Policy Schemes and Local Development Policies in Athens*, in “Geographies”, 33, pp. 52-64.
- BADAMI A., PICONE M., SCHILLECI F. (a cura di) (2008), *Città nell'emergenza. Progettare e costruire tra Gibellina e lo ZEN*, Palumbo, Palermo.
- BONAFEDE G., LO PICCOLO F. (2010), *Participative Planning Processes in the Absence of the (Public) Space of Democracy*, in “Planning Practice and Research”, 25 (3), pp. 353-75.
- BULLY E. (2022), *Palerme, «ville accueillante» ? Instrumentalisation politique de l'accoglienza, formes d'hospitalité locale et effets sur les trajectoires des exilés*, tesi di dottorato (<https://www.theses.fr/fr/2021PESC2036>; consultata il 7 gennaio 2023).
- BUSETTA A. (2012), *Palermo e i suoi quartieri: il profilo demografico della città*, in Picone, Schilleci, 2012, pp. 72-80.
- CEDERNA G. (a cura di) (2018), *Atlante dell'infanzia a rischio. Le periferie dei bambini*, Treccani-Save the Children, Catanzaro.
- CHOU LARI AKI L., FAIRCLOUGH N. (1999), *Discourse in Late Modernity*, University of Edinburgh Press, Edinburgh.
- GARANTE INFANZIA ADOLESCENZA COMUNE DI PALERMO (2018), *Il mosaico Palermo. La presa in carico delle ragazze e dei ragazzi stranieri non accompagnati* (<https://garanteinfanzia.comune.palermo.it/documenti.php?tipo=7&id=26>; consultato il 7 gennaio 2023).
- KNOX P., PINCH S. (2010), *Urban Social Geography*, Pearson, Harlow (6th edition).
- LO CASCIO M. (2017), *Minori stranieri non accompagnati e comunità ospitanti. Verso un programma integrato d'interventi*, tesi di dottorato (<https://iris.unipa.it/retrieve/handle/10447/221049/398695/minori%20stranieri%20non%20accompagnati%20e%20comunit%C3%A0%20ospitanti.%20Una%20ricerca.pdf>; consultata il 7 gennaio 2023).

immigrate di Palermo” (le autrici dell’indagine sono Lorenza Campisi, Martina La Corte, Elisabetta Lampasi, Alessandra Martinico e Clelia Messina). Si tratta di una ricerca interessante, basata su un questionario di 53 domande, sottoposto però a un campione statistico insufficiente. Tuttavia, è un buono stimolo per ulteriori indagini.

- PICONE M. (2016), *Una segregazione paradossale e multi-scalare: il caso del quartiere ZEN di Palermo*, in "Méditerranée. Revue géographique des pays méditerranéens", 127, pp. 37-46.
- ID. (2019), *Le differenze territoriali*, in G. Cappello et al., *Abitudini e stili di vita dei ragazzi e delle ragazze a Palermo*, CESVOP, Palermo, pp. 139-64.
- ID. (2021a), *Shifting Imageries: Gentrification and the New Touristic Images of the Inner City of Palermo*, in T. Banini, O. Ilovan (eds.), *Representing Place and Territorial Identities in Europe*, Springer, Cham, pp. 37-50.
- ID. (2021b), *Geografia sociale e partecipazione. L'esperienza di #esserefiera*, in "Geography Notebooks", 4, pp. 29-40.
- PICONE M., SCHILLECI F. (2012), *Quartiere e Identità. Per una rilettura del decentramento a Palermo*, Alinea, Firenze.
- ID. (2018), *Il ruolo dei processi partecipativi nella formazione dei pianificatori: l'esperienza di Palermo*, in AA.VV., *Confini, movimenti, luoghi. Politiche e progetti per città e territori in transizione*, Atti della XXI Conferenza Nazionale SIU, Firenze 6-8 giugno 2018, Planum Publisher, Roma-Milano, pp. 527-32.
- ID. (2019), *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo*, in F. Salvatori (a cura di), *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme*, Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), A.Ge.I., Roma, pp. 2769-75.
- VAN GENT W., HOCHSTENBACH C. (2020), *The Impact of Gentrification on Social and Ethnic Segregation*, in S. Musterd (ed.), *Handbook of Urban Segregation*, Edward Elgar, Cheltenham, pp. 306-24.
- WACQUANT L. (2008), *Urban Outcasts: A Comparative Sociology of Advanced Marginality*, Polity Press, Cambridge.
- WODAK R., MEYER M. (eds.) (2009), *Methods for Critical Discourse Analysis*, SAGE, London.